OLTRE

Nuovi linguaggi espressivi

L'esposizione che Pro Loco Turriaco e Circolo culturale e ricreativo don Eugenio Brandl intendono promuovere nel 2026 prende le mosse dall'arte del Novecento, il secolo della ricerca di nuove forme espressive, spesso di rottura con i linguaggi consolidati o dell'utilizzo di materiali inediti.

A partire dalla rivoluzione di Marcel Duchamp con il ready-made, l'arte moderna ha conquistato nuovi spazi di azione e sempre nuovi strumenti di comunicazione fino a giungere, negli anni Sessanta e Settanta, alla nascita dell'arte concettuale, della performance art e della videoarte: attraverso tali progetti la sperimentazione si e fatta ancora piu radicale, coinvolgendo tecnologia, partecipazione, corpo e spazio urbano. Ed ecco che l'arte contemporanea sempre piu spesso, esce dagli spazi canonici delle tele e delle sculture, ma guarda a nuovi linguaggi visivi che utilizzano installazioni, happening, performance, installazioni digitali, realta aumentata, arte generativa e molto altro.

Gli artisti presentati in questa rassegna, censiti nell'Archivio dell'Arte Bisiaca (www.artebisiaca.it), operano nel territorio della Bisiacaria (spazio ristretto compreso tra i fiumi Isonzo e Timavo e caratterizzato da una parlata di derivazione veneta) e si muovono proprio in questo contesto di liberazione dallo spazio angusto della tela, o dai limiti fisici dei materiali plastici tradizionali, proponendo installazioni artistiche che, come tutte le forme di arte visiva tridimensionale, trasformano lo spazio in cui vengono collocate e costringono lo spettatore ad uno sforzo di comprensione della funzione rivestita dagli elementi che le costituiscono.

Come spettatori si e spinti ad andare OLTRE all'aspetto puramente estetico dell'opera, puntando a raccoglierne il messaggio intrinseco.
Ecco quindi che **Franco Ciot** dalla fine degli anni 90 si avvicina a forme espressive che lo vedono realizzare sculture con prevalente uso di reti metalliche a formare di solito abiti e figure-contenitori, per poi passare a tradurre il paesaggio naturale con sculture a prevalenza metallica e con disegni-collage, che formalmente riprendono strutture semplici che si sviluppano nelle architetture naturali che ci circondano.

Domenico Montesano, dopo aver sperimentato numerosi linguaggi espressivi e tecniche, esplora il mezzo scultoreo ispirandosi a grandi precursori dell'arte plastica nazionale e regionale, tra cui Pomodoro e Basaldella in primis.

Livio Comisso, attento lettore del Presente, trasferisce sulle sue opere uno sguardo allarmato e doloroso sulla Societa che ci circonda e l'effetto disumanizzante che le dinamiche sociali ed economiche hanno sull'essere umano.

Infine **Franco Milani**, ospite d'onore della rassegna, da sempre riconosciuto punto di riferimento dell'arte regionale, capace di straordinarie rappresentazioni scultoree e installazioni caratterizzate da veri e propri momenti, percezioni e sensazioni.

FRANCO CIOT



Buon Vento(ti colga) 2009
acciaio dipinto, tela, luce-230x70x200



Sower 2011 -12
acciaio dipinto, alluminio, gomma, pvc 135x32x32

LIVIO COMISSO





DOMENICO MONTESANO



